



12/000 04248

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA, ROMA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Palgr. Stato - S. (c. 600,000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini, sala II INV. 908

OGGETTO: Coperchio di urna

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia antica (F.149.II.N.0.)

DATI DI SCAVO: II- 1940. Cardo
(o altra acquisizione) INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: Età claudio-neroniana

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo bianco lucidato

MISURE: Alt.cm.7,5, lungh.cm.34, prof.cm.34

STATO DI CONSERVAZIONE: lo spiovente destro manca dell'angolo posteriore; sbrecciate anche le cornici del timpano; il resto è ben conservato.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. C.1898-

1911

DESCRIZIONE:

Coperchio displuviato di urna parallelepipedo; il campo frontonale, riquadrato internamente da una semplice modanatura, contiene una maschera ~~filiforme~~ di presumibile derivazione gorgonica; i capelli, ripartiti in una serie regolare di rigide ciocche, ricadono a lato del volto terminando in due racemi che riempiono gli angoli del frontone, con rosette collocate alternativamente nelle volute superiori e inferiori. Sia l'acconciatura che la forma tondeggiante del volto rimandano a tipi di gorgoneia già entrati nel repertorio funerario sin dalla prima età giulio-claudia (cfr. Budde-Nicholls, "Fitzwilliam Mus.", N.145, pag.90 seg. tav.49). Ma la fusione dell'elemento umano e del motivo vegetale risente certo di una fonte pittorica, e

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Ricca Priacchi

DATA: 31-12-1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Avv. Ricca Priacchi

ALLEGATI:

2

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/000 04248

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA

INV. 908

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

trova adeguati paralleli di gusto nelle notissime teste vegetalizzate della Domus Aurea; alcune presentano notevoli affinità con l'esemplare qui descritto anche per l'aggiunta degli orecchini a goccia, che ne sottolineano il carattere irreale e fantastico (cfr. R. Bianchi Bandinelli, "Roma, l'arte romana nel centro del potere", Milano, 1968, pag. 328, fig. 368 in alto a destra; sui quadretti della Domus Aurea, M. Borda, "La pittura romana", Milano, 1958, pag. 70 sgg.). Gli spioventi recano due varianti di uno stesso motivo, popolarissimo e noto in diverse versioni anche da esempi musicali e pittorici: la lotta di galli (per il significato e i tipi iconografici, cfr. R. Calza, in "B. d'Arte", 1954, pag. 110 seg.; F. Cumont, "Recherches sur le symbolisme funéraire des Romains", Paris, 1966, ried., pag. 398, nota 4). Sullo spiovente di destra i galli sono affrontati in posizione eretta e in atteggiamento simmetrico a lato di due spighe incrociate; sull'altro lo schema decorativo è lo stesso, ma gli animali fiancheggiano una foglia di palma; inoltre il gallo di sinistra, evidentemente sconfitto, ha il capo abbassato, e i profili del collo e del dorso allineati orizzontalmente. La foglia dovrebbe alludere al premio della vittoria; le spighe, stando al Cumont, al dio Men, di cui il gallo sarebbe animale prediletto (cfr. Cumont, cit., pag. 252, nota 1 a). Ma qui è molto probabile che la diversità degli atteggiamenti e del motivo centrale nascano solo dal desiderio di rompere una troppo uniforme simmetria. La piattezza del rilievo è voluta, e riflette un gusto disegnativo espresso con grande coerenza, e tradotto con padronanza di mezzi. Nelle figure dei galli la consueta staticità dell'impostazione appare attenuata da un linearismo vibrante e nervoso, che risolve i particolari in rapidi schizzi tratteggiando minutamente alcune superfici e risparmiandone altre con efficaci giochi di luce e con riusciti effetti illusivi. Elementi di contorno, quali gli speroni e le piccole piume sulla nuca e sulla gola, sono resi a rilievo incassato, o addirittura con un sottile graffito staccato dal corpo. Il piumaggio del dorso e del collo è una massa ininterrotta di ciocche ondulate, quasi un'arruffata capigliatura che sembra voler attenuare, con la sua morbida animazione, la resa un po' dura e convenzionale di altri dettagli, ben riconoscibile nell'inerte piattezza delle larghe squame distese tra il petto e le spalle, e nei contorni bruscamente tagliati delle rigide penne dell'ala (cfr. anche scheda 12/000 04235). Queste ultime, allineandosi verticalmente in facciata, confermano quel disinteresse per la terza dimensione già evidentissimo nel ribaltamento frontale della zampa interna. Tutta la vivezza della figura risiede nell'animazione grafica e nella vibrazione dei suoi contorni. I due racemi del campo frontale s'ispirano al medesimo gusto, ma il loro delicato disegno appare un po' in contrasto con la sfatta gontiezza della testa centrale; i tratti di quest'ultima sembrano già caratterizzati